





Consiglio Regionale della Campania

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 9 LUGLIO 2014**

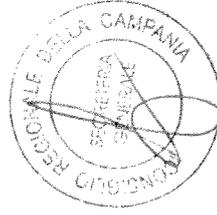
*Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.*

*Comunico inoltre, che nel medesimo resoconto sono pubblicati gli ordini del giorno Registro Generale n.249/4 e 250/4, rispettivamente a firma del Consigliere Giovanni Fortunato ed altri e del Consigliere Gennaro Salvatore ed altri.*

SETTORE SEGRETERIA GENERALE  
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA  
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 9 LUGLIO 2014  
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
01.07.14	566/1	Consigliere Gennaro Oliviero	P.O. di Maddaloni e P.O. di Marcianise ASL NA/2 Nord Ospedale San Gennaro STIR di Pianodardine P.I.U. Europa Funzionamento Agenzia ARCADIS
02.07.14	567/1	Consigliere Angela Cortese	
02.07.14	568/1	Consigliere Corrado Gabriele	
02.07.14	569/1	Consigliere Sergio Nappi	
02.07.14	570/1	Consigliere Sergio Nappi	
02.07.14	571/1	Consigliere Antonio Amato	
02.07.14			





ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 566/2/IX LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista Europeo  
Il Presidente

Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione urgente  
00219/IX LEGISLATURA

Prot.192/SP

Napoli, 30/06/2014

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0013091/A

Del 01/07/2014 09 06 26

Da CR A SEROC

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA  
**On.le Stefano CALDORO**  
=COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA SANITÀ=

**Oggetto:** Interrogazione Urgente - "Iniziative tese alla salvaguardia e all'effettiva riorganizzazione e potenziamento delle attività sanitarie e dei servizi programmati dai Presidi Ospedalieri di Maddaloni (CE) e di Marcianise (Ce)"

**Premesso**

- che nella riorganizzazione e razionalizzazione della rete ospedaliera regionale, ai sensi del **Decreto Commissariale 49/2010**, la **Provincia di Caserta**, risulta sottostimata nella programmazione del numero di posti letto, rispetto alle altre Province della Regione Campania;
- che i conseguenti tagli di questi ultimi anni hanno determinato la soppressione di servizi essenziali dell'assistenza sanitaria su intere e ampie zone di Terra di Lavoro;
- che, nei fatti, abbiamo assistito al depotenziamento di importanti Presidi Ospedalieri e alla chiusura di diversi reparti specifici;

**ribadito**

- che in questi ultimi giorni si è avuto il decreto di trasferimento del personale afferente al Polo materno infantile di Maddaloni all'Ospedale di Marcianise;
- che tale atto che ha determinato solo ed esclusivamente un mero trasloco-trasferimento del solo personale ostetrico di Maddaloni al vicino ospedale di Marcianise e il trasferimento del primario al vicino Ospedali di Aversa;

2014  
10/06



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista Europeo  
Il Presidente

- che per il Presidio Ospedaliero di Marcianise non vengono riconfigurati nuovi posti letto mentre, nei fatti, vengono soppressi i venti posti letto esistenti nell'Ospedale di Maddaloni, chiudendo, di fatto, il reparto di Ginecologia-Ostetricia e Pediatria;

considerato altresì

- che per effetto della programmazione presente all'interno del medesimo Decreto 49/2010 i 500 posti letto che vengono individuati nel costruendo Policlinico di Caserta determinano, nei fatti, la mancata ripartizione della quota di trasferimenti di risorse sanitarie, alla Provincia di Caserta, di ben € 150.000.000,00;

Si chiede al Presidente della Giunta, già Commissario ad Acta per il Disavanzo Sanitario di conoscere:

- se le motivazioni e i criteri adottati dall'Asl della Provincia di Caserta, sul trasferimento delle attività e dei ricoveri dal presidio pubblico di Maddaloni al vicino Ospedale di Marcianise, sono coerenti al Decreto 49/2010, in merito alla riorganizzazione e al riordino dei servizi previsti per la Provincia di Caserta;
- quali iniziative si intendono urgentemente adottare per ripristinare i servizi e i ricoveri effettuati dal Polo Materno presso l'Ospedale di Maddaloni considerato che nei fatti si è provveduti ad una vera e propria chiusura-soppressione delle attività del reparto di Ginecologia-Ostetricia e Pediatria.

- Gennaro OLIVIERO (PSE) -



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 567/1/IX. LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0013147/A

Del 02/07/2014 09:08:48

Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta  
regionale della Campania

On.le Stefano Caldoro

SEDE

Prot. n° 191 del 24 giugno 2014

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta relativa alle Deliberazioni nn. 567 e 568 del 16/06/2014 del Direttore Generale ASL NA 2 Nord.

La sottoscritta consigliere regionale Angela Cortese

**Premesso che:**

- il Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord, con deliberazioni n. 567 e n. 568 del 16 giugno 2014, ha disposto, a decorrere dal 1° luglio 2014, il conferimento degli incarichi di Direttore Sanitario del Distretto n. 46 di Acerra e n.38 di Marano e correlate cessazioni, alla stessa data, degli interim in precedenza attribuiti;
- il riferimento legislativo (art. 3 sexies del DL 502/1992 e s.m.i) a sostegno dell'adozione dei citati provvedimenti, è del tutto fuorviante in quanto l'apodittica certezza che trattasi dell'unica fonte normativa legittimamente il potere del Direttore Generale, in tema di conferimento dell'incarico di Direttore di Distretto, è, come da consolidata giurisprudenza, del tutto opinabile;
- la scelta, infatti, del Direttore Generale, in tema di conferimento degli incarichi di cui trattasi, costituisce solo l'ultima sequenza di una procedura complessa e selettiva: una procedura che assicura, per quanto previsto dall'art. 15 ter del D.lgs 502/92, che il potere discrezionale del D.G. non sconfini in arbitrio

01/14  
21/0



*Consiglio Regionale della Campania*

- salvaguardando, in tal modo, i criteri d'imparzialità e di buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'art.97 Cost;
- la contrattazione collettiva, nel caso relativo agli incarichi dirigenziali, per le tipologie d'incarico conferibili ricomprende, tra l'altro, quello di Direttore di distretto sanitario previa, come innanzi precisato, attivazione della procedura selettiva di cui all'art. 15 ter D.lgs 502/1992;
- lo stesso atto aziendale dell'ASL Na 2 Nord, al punto 31.1, dispone che l'incarico di Direttore del distretto sanitario è conferito dal Direttore generale dell'azienda secondo le modalità previste dalla legislazione vigente;
- le predette modalità ovvero l'obbligo giuridico di attivare la procedura selettiva di cui al più volte richiamato art. 15 ter D.lgs 502/1992 è stato, per quanto a conoscenza dell'interrogante e per quanto desumibile dalla lettura della parte descrittiva e del dispositivo della deliberazione n. 568 del 16/06/2014 dell'ASL NA 2 Nord, del tutto disatteso in quanto completamente esclusi i passaggi procedurali codificati dal D.lgs 502/1992;
- il citato art. 15ter, al II° comma, dispone che "l'attribuzione dell'incarico di strutture complesse (e l'incarico di direttore sanitario è qualificabile per fatto normativo, per atto aziendale e contrattazione collettiva a direzione di struttura complessa) è effettuata dal direttore generale, previo avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, sulla base di una rosa di candidati idonei selezionata da apposita commissione ovvero fra dirigenti dell'ASL che abbiano maturato una specifica esperienza nei servizi territoriali e un'adeguata formazione nella loro organizzazione oppure fra medici convenzionati ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 484/97.

**Considerato che:**

- nella vicenda qui tratteggiata, per una lacunosa interpretazione delle norme alle quali fare riferimento per il conferimento dell'incarico di direttore di distretto sanitario dell'ASL 2 Na Nord, possono configurarsi profili d'illegittimità e di lesione dell'immagine e del prestigio della P.A.



Consiglio Regionale della Campania

Tutto ciò premesso

## INTERROGA

7  
la S.V., nella qualità di Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario, per sapere se è a conoscenza di quanto qui sommariamente esposto e, nel caso di accertata violazione delle norme poste a fondamento per il conferimento dell'incarico di direttore di Distretto sanitario dell'ASL NA 2 Nord, quali provvedimenti intende adottare per ripristinare i principi di legalità, d'imparzialità e di buon andamento della Pubblica Amministrazione

Angela Cortese



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 568/1/IX FEB R

**AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ON. STEFANO CALDORO**

**Premesso**

Che dal 1 luglio chiude il reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale San Gennaro, come risulta da atto firmato mercoledì 18 u.s. dal direttore generale dell'ASL NA1 .

Che sono stati già chiusi il pronto soccorso generale e quello ostetrico, il reparto di urologia e neurologia.

Che la chiusura definita "temporanea" sarebbe giustificata dal mancato rinnovo dei contratti di convenzione con pediatri 'esterni' a causa del blocco del turnover ha reso ormai una prassi necessaria per il prosieguo dell'assistenza in tutti i presidi campani. La mancanza di pediatri al nido ha quindi fatto da leva per la dismissione della maternità e della ginecologia, a sua volta indebolita da pensionamenti non ripianati.

**Considerato**

Che l'intero servizio materno-ginecologico del centro cittadino ricadrà sull'Ospedale Annunziata e sull'Ospedale Incurabili già colpiti entrambi dal taglio dei posti letto.

Che l'Ospedale Annunziata vede ripetute chiusure di reparti e sale operatorie a causa di un'inesistente e un'inefficiente manutenzione – l'ultima chiusura della maternità durata più di un anno è stata sostenuta proprio dal San Gennaro – mentre l'Ospedale Incurabili è una



*Consiglio Regionale della Campania*

struttura fatiscente con lavori che si protraggono a singhiozzo da anni, ancora priva della “**Casa del Parto**” dopo 5 anni di attese e finanziamenti erogati (Delibera di Giunta Regionale n. 14//2000 che stanziava 33,6 mld di lire alle Aziende Sanitarie, di cui 10 mld lire circa proprio per il potenziamento della rete materno infantile), e stessa cosa può dirsi per le altre tre case della maternità programmate in Campania come quella di Pozzuoli, ultimata e mai entrata in funzione. Tutta la maternità e il Nido del San Gennaro sono stati negli ultimi anni ristrutturati mentre la maternità degli Incurabili, allocata nella palazzina E, versa in uno stato di forte degrado con impalcature piazzate da tempo, muffe, umido e controsoffitti in pezzi;

**Tenuto conto**

Che correre ai ripari ad esempio stipulando convenzioni come quella con la nuova Clinica ostetrica e ginecologica della SUN - Secondo Policlinico, dal costo sconosciuto e firmata dal Direttore generale dell'ASL NA1 lo scorso anno, ma d'altronde Incurabili e SUN sono già strettamente legati visto che dal 1999 l'ateneo occupa e gestisce l'Ostetricia e la Ginecologia del nosocomio, di fatto congiunte, e c'è chi sospetta che quando l'AO Incurabili chiuderà la SUN, cioè una fondazione universitaria, continuerà ad occupare quegli spazi impossessandosi di fatto di una struttura del servizio sanitario nazionale. Nel frattempo aspettando l'apertura dell'Ospedale del Mare per il completamento, peraltro nuovamente rimandato dall'estate 2014 all'inizio 2015 dopo circa 10 anni di lavori, sembra rispondere più alla logica del taglio indiscriminato che non ad una ratio organizzativa .

**Considerato**

Che la chiusura del reparto è tutto a svantaggio delle donne soprattutto delle fasce più deboli che non hanno la forza di rivolgersi alle cliniche private, perché infatti tutta l'area del servizio materno che dalla nascita arriva all'aborto volontario e terapeutico è zona di speculazione privata e restringere i punti nascita non può che alimentarla



**INTERROGA**  
Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente della Giunta per sapere:

1. Se la S.V. è a conoscenza di quanto riportato in premessa
2. Se e quali provvedimenti intende adottare per garantire il più ampio accesso al servizio sanitario pubblico d'emergenza e specialistico.

**On. Corrado Gabriele**



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 569/1/1X/18-6

Interrogazione a risposta scritta del Consigliere regionale

**On. Sergio Nappi**

All'Assessore all'ambiente

**Prof. Giovanni Romano**

*(Articolo 127 del Regolamento del Consiglio regionale)*

Il sottoscritto consigliere regionale Sergio Nappi,

premesso

che con delibera di Giunta numero 125/2014 "Accordo con la Regione Calabria, ai sensi dell'articolo 182, comma 3, del D.lgs n.152/06 e ss.mm.ii." la Regione Campania ha manifestato l'intenzione di procedere alla sottoscrizione di un'intesa con la Regione Calabria "per il conferimento, a titolo oneroso, presso gli impianti STIR della regione Campania di Pianodardine (Av), Casalduni (BN) e Battipaglia (SA) di un massimo di 500 tonnellate/die, di RU identificati con il codice CER 20.03.01 per il periodo strettamente necessario al superamento della fase emergenziale e, comunque per un massimo di sei mesi; disposto il conferimento di rifiuti calabresi allo Stir di Pianodardine;"

che nelle premesse di detta delibera si rileva che "l'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati regionale non presenta criticità particolari, infatti, tutti i Comuni della regione Campania conferiscono regolarmente presso gli impianti STIR dislocati nelle singole province; b. per l'anno 2014 è prevista una produzione complessiva di rifiuti urbani indifferenziati pari a 1.250.000 ton, che



## Consiglio Regionale della Campania

attraverso il processo di triturazione e stabilizzazione presso i sette impianti STIR regionali, verranno smaltiti per circa 670.000 ton. nel termovalorizzatore di Acerra (Na), per 70.000 presso la discarica in località Maruzzella del Comune di San. Tammaro (Cl) e la rimanente quota pari a circa 500.000 ton. in impianti privati autorizzati per il recupero di materia dislocati sul territorio regionale, mentre i rimanenti rifiuti in impianti di incenerimento e discariche collocati fuori regione; c. in attesa della realizzazione degli impianti previsti nel PRGREF approvato dal Consiglio Regionale il 16/01/2012 e recepito dalla Giunta Regionale con deliberazione n.8 del 23.01/2012, lo smaltimento della eventuale produzione in eccesso dei rifiuti in mancanza di nuovi siti di fonte: <http://bare.regione.campania.it> n. 41 del 23 Giugno 2014 discarica e/o ulteriori impianti di incenerimento, dovranno essere smaltiti fuori dal territorio regionale; d. la produzione dei rifiuti indifferenziati è scesa dalle 6000 tonnellate giornaliere prodotte nel 2009 alle 3500 tonnellate previste per il 2014, anche in virtù che la R.D. in Campania ha superato in media il 50%, ed in particolare nelle province di Avellino, Benevento e Salerno, ha raggiunto in media il 60% con una diminuzione dei rifiuti indifferenziati prodotti; e. la riduzione di produzione dei rifiuti di cui sopra, ha comportato di fatto che gli impianti STIR di Pianodardine (AV), Casalduni (BN) e Battipaglia (SA), risultano sotto alimentati con riflessi sull'andamento economico-finanziario e la tenuta occupazionale. In particolare: - l'impianto STIR di Pianodardine (AV) in media tratta circa 180 tonnellate giornaliere di rifiuti urbani indifferenziati, con una capacità giornaliera di circa 400 ton./die; - l'impianto STIR di Casalduni (BN) tratta 80 tonnellate giornaliere di rifiuti urbani, rispetto ad una capacità di produzione di circa 400 ton./die; - l'impianto STIR di Battipaglia (SA) quotidianamente tratta 400 ton. di rifiuti urbani, a fronte di una capacità di trattamento pari ad oltre 800 ton. Giornaliere; che nella citata delibera, la Giunta prende atto che: "a. tale riduzione dei rifiuti indifferenziati ha di fatto provocato un ridimensionamento delle attività effettuate sugli impianti, con la conseguente riduzione del personale, posto in cassa integrazione a causa dei notevoli costi fissi di gestione e per la riduzione dei quantitativi in ingresso con il conseguente aumento della tariffa provinciale; b. per l'anno in corso si prevede un'ulteriore riduzione dei conferimenti presso gli impianti STIR delle Province di Avellino, Benevento e Salerno, con ulteriore ripercussione sull'attività di lavorazione degli stessi impianti. Infatti, nei primi mesi del 2014 nelle 3 province è in costante diminuzione la produzione dei rifiuti indifferenziati; c. le Società provinciali di Avellino, Benevento e Salerno, per le vie brevi, hanno



*Consiglio Regionale della Campania*

manifestato la disponibilità a trattare anche rifiuti provenienti da fuori regione, con l'implementazione dei relativi contratti per lo smaltimento definitivo delle frazioni derivanti dal suddetto trattamento; d. I tre impianti di Pianodardine, Casalduni e Battipaglia, possono trattare complessivamente oltre 500 tonnellate giornaliere di rifiuti urbani indifferenziati provenienti al di fuori del territorio provinciale;

che dopo la pubblicazione della delibera in questione, il sottoscritto interrogante ha avuto un colloquio con l'Assessore destinatario della presente interrogazione il quale lo ha assicurato che i rifiuti conferiti saranno unicamente trattati in Irpinia per poi essere smaltiti altrove a spese della Regione Calabria; che l'Assessore all'ambiente, inoltre, ha confermato quanto riportato in delibera: le aziende provinciali di smaltimento hanno dato parere favorevole a tale operazione in ragione delle difficoltà finanziarie nelle quali versano;

che a dispetto di quanto scritto in delibera e di quanto comunicato dall'assessore interrogato, il direttore di Irpiniamambiente ha dichiarato in mezzo di informazione che l'accordo sottoscritto tra Campania e Calabria sarebbe stato subito dalle società di rifiuti e non concordato con esse, come si evince dal deliberato;

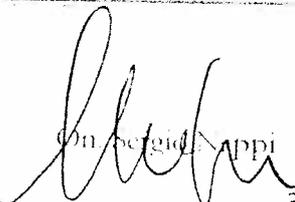
che il direttore di Irpiniamambiente, inoltre, ha affermato che i rifiuti lavorati saranno trasferiti parte in discarica e parte presso il termovalorizzatore di Acerra;

che si evidenzia, pertanto, una discordanza tra ciò che ha affermato l'Assessore all'Ambiente e quanto asserito dal direttore di Irpiniamambiente - ;

chiede

all'assessore all'Ambiente di sapere se il conferimento di rifiuti nello Stir di Pianodardine, disposto con la delibera 125/14, sia stato preventivamente concordato con la società Irpiniamambiente, e di sapere dove saranno smaltiti i rifiuti dopo la lavorazione effettuata in detto stabilimento.

Napoli, 1 luglio 2014

  
On. Sergio Nappi  
3



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 570/11 IX LEG. REG.

Interrogazione a risposta scritta – Articolo 127 del Regolamento

Il consigliere regionale

**On. Sergio Nappi**

all'Assessore regionale all'urbanistica

**On. Ermanno Russo**

Il sottoscritto consigliere regionale Sergio Nappi,

premesso

che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 282 del 15/02/2008, ha formalmente dato avvio ai Programmi Integrati Urbani 'P.I.U. Europa' approvando lo schema generale del Protocollo d'Intesa, che di fatto rende operativo il processo di programmazione con le città coinvolte;

che nel mese di dicembre del 2011 è stato sottoscritto un accordo di programma per l'attribuzione dei fondi 'Più Europa' al Comune di Avellino al quale sono stati assegnati 24 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti le economie provenienti dai ribassi d'asta (circa 7 milioni) oltre alle premialità del 20%;

che nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale allora in carica le risorse dovevano servire a ridisegnare la città completando i lavori in corso con la definitiva chiusura dei cantieri del



## *Consiglio Regionale della Campania*

cosiddetto "Tunnel" di Piazza Libertà e del Mercatone, struttura costruita con i fondi del post terremoto del '80 che attualmente versa in condizioni di degrado;

che il progetto di realizzazione del sottopasso di Piazza Libertà ha beneficiato dei fondi "PIU Europa" in ragione della sua funzione di collegamento ad un parcheggio interrato la cui realizzazione prevedeva il coinvolgimento dei privati attraverso il sistema del "project financing";

che, infatti, nel mese di febbraio del 2011 l'allora assessore regionale ai Fondi Europei, riferendosi al riparto dei suindicati fondi comunitari, affermava: "Verranno privilegiati i progetti che creeranno economia e quelli che prevedono investimenti da parte di privati";

che nello stesso periodo l'esponente della Giunta, riferendosi alle dichiarazioni dell'allora primo cittadino di Avellino che si diceva certo dell'inserimento del progetto del Tunnel tra quelli finanziati con i fondi P.I.U. Europa, affermava: "Una vera fuga in avanti è stata quella del sindaco di Avellino e i fatti non stanno come sostiene. Come già preannunciato al presidente dell'Ance Campania, c'è l'esigenza di rivedere tutti i programmi presentati. Le intenzioni della Giunta regionale puntano a privilegiare i progetti che determinano investimenti dei privati e il sottopasso mi pare non risponda a questi requisiti";

rilevato

che durante la seduta del Consiglio Comunale di Avellino del 7 ottobre 2013, l'assessore alle infrastrutture e ai beni comuni ha confermato le voci precedentemente riportate dagli organi di informazione, dichiarando che l'amministrazione comunale di Avellino sta attuando tutte le procedure per evitare la realizzazione del progetto di parcheggio interrato da realizzarsi con il sistema del project financing; opera, questa, in virtù della quale il progetto di costruzione del tunnel di Piazza Libertà, originariamente privo dei requisiti, è stato successivamente finanziato con fondi "P.I.U. Europa";

che se la Giunta Comunale dovesse perseverare nella sua annunciata decisione di non procedere alla costruzione del parcheggio interrato verrebbero meno i presupposti per il finanziamento del progetto di sottopasso interrato di Piazza Libertà con i fondi "PIU Europa";



*Consiglio Regionale della Campania*

chiede

di conoscere, in ragione degli orientamenti già espressi e dei provvedimenti già adottati dalla Giunta regionale, se l'Assessore interrogato conferma la tesi esposta in premessa in virtù della quale la mancata esecuzione del progetto del parcheggio interrato, da realizzarsi con il sistema del project financing, faccia venir meno uno dei requisiti fondamentali per il finanziamento del progetto del sottopasso di Piazza Libertà con i fondi "P.L.U. Europa"; quali provvedimenti l'Assessore interrogato e la Giunta regionale ritengano debbano adottare non appena gli intendimenti, già annunciati ufficialmente dall'Assessore all'urbanistica del Comune di Avellino, si traducano in atti amministrativi.

On. Sergio Nappi  




Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 541/11/19 LEG. R.

III Commissione Consiliare Speciale  
per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di  
smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati

**Il Presidente**

Prot. n. 131/SP  
del 01.07.2014

al Presidente della Giunta Regionale  
**On. Stefano Caldoro**



All'Assessore alle Opere e LLPP  
**Prof. Edoardo Cosenza**

Consiglio Regionale della Campania

Protocollo  
2014/0013152/A  
Data 02/07/2014

Da: CR                      A: SEROC

### INTERROGAZIONE

**urgente a risposta scritta su "Funzionamento Agenzia ARCADIS".**

Il sottoscritto consigliere regionale,

Premesso che:

- l'Agenzia regionale Arcadis è da quasi due mesi senza un commissario in carica;
- riscontrato che questo comporta enormi problemi di funzionamento, di programmazione e di intervento efficace rispetto alle complessità degli interventi in capo all'Agenzia;

Valutato che:

- Arcadis ha in capo un numero consistente d'interventi e di competenze per opere con una dotazione finanziaria di centinaia di milioni di euro;
- buona parte del finanziamento deriva da fondi europei della programmazione 2007-2013 e quindi con obblighi di completamento e rendicontazione molto stringenti;

Considerato che:

- si tratta di opere e interventi fondamentali per il futuro di molti territori interni e il recupero di ampi tratti di litorale;

10/7/14  
538



*Consiglio Regionale della Campania*

*III Commissione Consiliare Speciale  
per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di  
smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati*

***Il Presidente***

- l'apertura dei cantieri consentirebbe anche di sostenere l'occupazione e la crescita economica;

valutato inoltre che questo stato di cose genera incertezze e difficoltà agli stessi dipendenti dell'Agenzia regionale Arcadis che hanno avuto difficoltà persino nel rispetto del pagamento degli stipendi.

Tutto ciò premesso si chiede al Presidente della Giunta Regionale della Campania e all'assessore al ramo di sapere:

- Quando si intende dotare l'Agenzia Arcadis di una direzione;
- Quali iniziative si intende intraprendere per accelerare l'approvazione della legge che consenta un funzionamento ordinario dell'Agenzia Arcadis;
- Se non ritiene utile avere un approfondimento in sede di Consiglio regionale sullo stato delle opere in capo a Arcadis e sui problemi di funzionamento dell'Agenzia.

Il Consigliere

Antonio Amato

presente nelle  
sedute del  
2 luglio 2014  
*[Signature]*



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 250/4/IX  
LEG. 19

## ORDINE DEL GIORNO DEL 2 LUGLIO 2014

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

#### PREMESSO

che la Stazione dei Carabinieri sita in piazzetta Mondragone a Napoli rappresenta da circa 10 anni un indispensabile presidio di legalità;

che la sua presenza ha contribuito a ridurre significativamente il peso dei reati consumatisi in questi anni nel quartiere;

Che tale Stazione è stata data in locazione all'Arma dalla Fondazione Mondragone di proprietà della Regione Campania;

Che negli anni trascorsi il relativo canone veniva onorato dall'amministrazione comunale di Napoli

Che, tuttavia, successivamente alla dichiarazione di dissesto, l'amministrazione comunale stessa si è trovata nell'impossibilità di poterne sostenere la spesa sospendendo conseguentemente il relativo versamento periodico;

Che per tale ragione, a fronte di un credito di circa 270mila euro, la Fondazione Mondragone si è vista costretta ad avviare le procedure di legge relative allo sfratto per morosità;

#### TENUTO CONTO

Che tale condizione di contesto rischia di privare un territorio particolarmente esposto tanto alla criminalità organizzata quanto alla micro-criminalità;

tanto premesso

#### IMPEGNA

il Presidente della Regione Campania e la Giunta Regionale della Campania ad assumere ogni iniziativa utile per scongiurare il rischio di sfratto in parola.

f.to

*[Signatures and party abbreviations: F.D.I., PD, PSE, F.I., F.C., Lega Nord, Nuovo Partito (e d), etc.]*



presenti nell  
relazione del  
2 luglio 20  
[Signature]

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere del Presidente della Giunta Regionale  
per i temi attinenti alla programmazione economica e alla coesione territoriale  
dei piccoli comuni del territorio regionale

ATTIVITA' ISPETTIVA

ORDINE DEL GIORNO

REG. GEN. N. 219/VI/15/1

**"SOPPRESSIONE DELLA SEZIONE STACCATA DEL TAR SALERNO"**

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**Premesso che**

- l'art. 18 del D.L. 90/2014, in vigore dal 25/6/2014, ha disposto la soppressione, a decorrere dal 1° ottobre 2014, delle sezioni staccate di tribunale amministrativo regionale, inclusa quella di Salerno;

**ritenuto che**

- la Sezione Staccata di Salerno costituisce un irrinunciabile presidio di legalità assai operoso, come si evince dall'elevato numero di ricorsi (n. 2431 nel 2013, sesto TAR per volume di contenzioso a livello nazionale e quinto per produttività) e dai tempi contenuti garantiti per la loro definizione;
- la disposta abolizione è di dubbia costituzionalità; sancisce infatti l'art. 125 Cost. che: "Nella Regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica. Possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione". La previsione della istituzione di sedi distaccate è strumento indispensabile al fine di rendere più accessibile e meno costoso a tutti i cittadini l'accesso alla giustizia e per consentire un più diffuso controllo sull'operato della P.A. e sui suoi possibili abusi;
- la soppressione contrasta con la Costituzione anche perché il legislatore, irragionevolmente, ha ommesso qualsiasi valutazione concreta circa le ragioni dell'abolizione della Sezione Staccata di Salerno che, invece, per volume di contenzioso, produttività ed esteso conio territoriale di riferimento avrebbe dovuto essere conservata;
- l'abolizione non comporterà alcuna apprezzabile diminuzione della spesa pubblica atteso che, da un lato, il personale rimarrà lo stesso e, dall'altro, eventuali risparmi derivanti dalla dismissione dei locali delle sedi staccate saranno annullati dalla necessità di reperire nuovi ambienti presso il capoluogo regionale per far spazio alle cancellerie unificate ed ai magistrati confluiti dalle sezioni staccate;
- l'infausta scelta comporterà inoltre un considerevole aggravio di spesa per i cittadini e le amministrazioni che chiedono giustizia i quali dovranno affrontare una trasferta di oltre 250 chilometri per raggiungere il TAR Napoli, con irragionevole incremento del traffico stradale e dei connessi pregiudizi di natura ambientale;

**ritenuto altresì che**

la soppressione si pone in evidente contraddizione con numerose altre norme della Costituzione che tendono a promuovere il più ampio decentramento delle funzioni, anche giurisdizionali, e



Consiglio Regionale della Campania

*Il Consigliere del Presidente della Giunta Regionale  
per i temi attinenti alla programmazione economica e alla coesione territoriale  
dei piccoli comuni del territorio regionale*

comporterà un inevitabile rallentamento del funzionamento degli uffici interessati, un allungamento dei tempi dei processi e una situazione di caos che ricadrà su tutti gli utenti della giustizia amministrativa;

-non sembrano sussistere nella specie i presupposti di necessità ed urgenza che giustificano l'inserimento della disposizione in parola in un decreto-legge;

**atteso che**

- l'ANMA, Associazione Nazionale dei Magistrati Amministrativi, ha diramato un comunicato stampa nel quale ha definito "preoccupante" l'intervento del Governo sulle sezioni staccate dei TAR ed ha lamentato che "manca una seria valutazione delle effettive ricadute in termini organizzativi, di risparmio di spesa, di funzionalità degli uffici giudiziari".

La Camera amministrativa di Salerno ha indetto una manifestazione pubblica presso il TAR Napoli per il giorno 11.7.2014 coinvolgendo la Società civile, i Giudici, il personale amministrativo del TAR Campania, gli avvocati amministrativisti, le autorità politiche locali, regionali e nazionali, per discutere e ragionare insieme di una riforma che sembra irragionevole, illogica e contraria ad ogni principio di buon andamento ed efficienza dell'azione amministrativa.

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA**

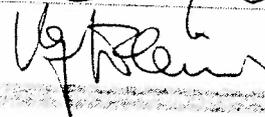
a rappresentare le suddette ragioni in tutte le sedi competenti, inclusa la Conferenza Stato Regioni, al fine di evitare la soppressione della Sezione Staccata del TAR Salerno scongiurando il conseguente grave pregiudizio al sistema di giustizia amministrativa campano che, nel previgente assetto, rappresenta un ineliminabile presidio di legalità, efficienza ed effettività della tutela giurisdizionale.

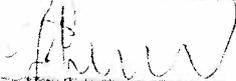
Gruppo Consiliare

 CALDORO PRESIDENTE

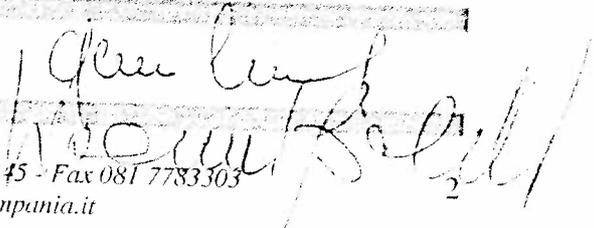
Giovanni Fortunato

ACD



F.I. 

PSR



FI

Centro Direzionale, Isola F13- 80143 Napoli - Tel. 081 7783345 - Fax 081 7783303

E-mail: fortunato.gio@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere del Presidente della Giunta Regionale  
per i temi attinenti alla programmazione economica e alla coesione territoriale  
dei piccoli comuni del territorio regionale

~~Angelo Zano (F.S.I.)~~

~~Vincenzo Crispo~~

~~Giuseppe (P.D.)~~

~~Giuseppe (P.P.)~~

~~Antonio (F.S.I.)~~

Antonio F. I.

Antonio (C.D.)

Antonio (P.D.)

Antonio (U.D.)

Antonio (F.C.)

Antonio (C.D. Fortunate)



Consiglio Regionale della Campania

233/4 | 18/2014

**ORDINE DEL GIORNO**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0003618/A

Del 17/02/2014 10 01 48

Da CR A SEROC

I sottoscritti Consiglieri Regionali della Campania

**Premesso**

- che dalla lettura della Direttiva Ministeriale relativa alla approvata legge su "Terra dei Fuochi", si evince che i Comuni coinvolti nelle attività previste dalla legge, dalle bonifiche allo screening gratuito, sono cinquantasette, suddivisi per provincia di Napoli e provincia di Caserta.

**Considerato**

- che le esclusioni di alcuni Comuni, firmatari del Patto dei Fuochi, dallo screening sanitario, suscitano comprensibili perplessità, attesa la necessità di attuare un'attività di prevenzione delle patologie legate all'inquinamento ambientale quanto più estesa ed efficace possibile. In particolar modo in quei Comuni che ospitano discariche sia attive, sia post mortem.

**Rilevato**

- che in sede di approvazione della legge, come è noto, sono stati presentati, numerosissimi emendamenti con cui si è chiesto di estendere la portata del testo anche ai Comuni ingiustamente esclusi (Boscoreale, Terzigno, etc.) dal novero di quelli interessati, ma tutti respinti nonostante il Governo avesse garantito che anche ai Comuni di Boscoreale e Terzigno avrebbero ottenuto gli stessi benefit dei territori inclusi nello screening.

**Chiedono**

Al Presidente della Giunta Regionale di impegnarsi nei confronti del Governo Nazionale, affinché le norme di cui sopra siano estese anche ai Comuni contigui a quelli rientranti nella lista della Direttiva Ministeriale, senza lasciare fuori nessuno e distribuendo equamente mezzi, risorse e interventi per un'efficace e, si spera, radicale soluzione dei problemi. Tanto, anche perché alle Amministrazioni comunali non servono solo intese ma, principalmente, azioni mirate ed interventi attinenti la messa in sicurezza dei propri territori a garanzia della salute dei propri abitanti.

*[Signature]* (Pellegrino) (PSE)  
*[Signature]* (PSE)  
*[Signature]* (N.C.O.)

*[Signature]* (PS)  
*[Signature]* (F.S.I.)  
*[Signature]* (F.I.)  
*[Signature]* (Udc)  
*[Signature]* (F.C.)

me



Approvato  
all'unanimità  
C.R. 09.07.2014

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0013511/A

Del 16/07/2014 09:45:45  
Da CR A SEROC**Ordine del giorno  
sui lavoratori idraulico forestali  
9 luglio 2014**

I sottoscritti capigruppo del Consiglio Regionale della Campania

**premesse che**

- con L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012, all'articolo 35 è stato previsto, tra l'altro, la possibilità l'utilizzo dei fondi FAS per interventi di manutenzione del comparto forestale regionale;
- con delibera CIPE del 3 agosto 2011, n.62 ad oggetto "individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il SUD" è stato stabilito di assegnare al comparto della forestazione campana € 180.000.000,00;
- con DGR 371 del 17 luglio 2012 sono stati approvati gli "INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE" nell'ambito dei quali è stato inserito il Piano di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale a cui sono state destinate risorse finanziarie pari a 60 M€ per tre annualità;
- che in data 04.04.2013 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Campania, nell'ambito della Programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale";
- con detto Accordo, in particolare, si è provveduto, tra l'altro, al finanziamento di un elenco di interventi ritenuti coerenti per il complessivo ammontare di 60 milioni di euro/anno a carico del Fondo per lo Sviluppo e Coesione per la loro realizzazione da parte dei 25 Soggetti Attuatori beneficiari (20 Comunità montane e 5 Province);

**considerato che**

nonostante siano stati eseguiti i lavori previsti nell'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale" ~~Amolti operai idraulico forestali in forza agli Enti Delegati lamentano di non percepire le spettanze dovute, in alcuni casi anche da diversi mesi se non da anni pregressi;~~

che con detto Accordo, in particolare, si è provveduto, tra l'altro, al finanziamento di un elenco di interventi ritenuti coerenti per il complessivo ammontare di 60 milioni di euro/anno a carico del Fondo per lo Sviluppo e Coesione per la loro realizzazione da parte dei 25 Soggetti Attuatori beneficiari (20 Comunità montane e 5 Province);

**tanto premesso****il Consiglio Regionale della Campania impegna la Giunta**

- a erogare agli Enti Delegati le risorse economiche occorrenti per pagare gli stipendi agli operai idraulico forestali;
- a rimuovere ogni ostacolo di natura tecnica o amministrativa per accelerare le procedure di trasferimento delle risorse necessarie per pagare tutte le spettanze arretrate;

ad oggi non si sono ancora perfezionate le procedure e  
in alcune zone gli stipendi non sono stati pagati.



Consiglio Regionale della Campania

- a valutare l'opportunità di istituire una specifica unità di missione per affiancare le strutture amministrative delle Comunità Montane nella redazione dei documenti tecnico-amministrativi di progettazione e rendicontazione necessari per l'attuazione del citato APQ e del trasferimento dei fondi.

I Capigruppo

~~Stefano Rossetti (F.D.I.)~~ / ~~PTG (NCD)~~  
Oreste (PSE)  
Vito (BR)  
Zora DIAMANTO (PD)  
Giovanna (PD)  
Giovanna (PD) Antonio Volante (PD)  
Vito (CD)  
Franco (F.I.)  
Stefano (BR)  
Vito (NCD)  
Piero (PD)

in Bufile  
9.7.2014

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 256/K/IX  
LEG. 14



APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 09.07.2014

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC

Prot. Gen. 2014.0013533/A

Del 10/07/2014 10.04.20  
Da CR A SEROC

## ORDINE DEL GIORNO

( Art. 123 comma 5 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale)

**“Adozione Urgente del Piano Regionale di Controlli della Mozzarella di Bufala in Campania”**  
(ai sensi e per gli effetti dell’ Art. 2 L.R. N. 3 /2005 e dell’ Art.34 (comma 2) L.R. N.15/2002)

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Premesso :

- che la Mozzarella di Bufala DOP e NON DOP trasformata dal Latte di Bufala viene prodotta per il NOVANTA PER CENTO IN CAMPANIA ;
- che i casi di adulterazione della mozzarella di bufala in Campania, assurti alla massima visibilità nazionale ed internazionale, richiedono un immediato e deciso intervento che riaffermi la volontà della Regione Campania di “Tutelare ulteriormente i Consumatori” ed un patrimonio Economico alimentare regionale e nazionale d’indubbio valore apprezzato in tutto il mondo;
- che i casi di adulterazione della Mozzarella di Bufala DOP e NON-DOP si realizzano quotidianamente e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e la Procura della Repubblica di Napoli hanno recentemente confermato tale problematica ;
- che è inquietante quanto sta accadendo sotto gli occhi di tutti per l’introduzione e l’utilizzo di Latte Bufalino e Bovino Estero a basso costo nell’Areale della Mozzarella di Bufala Campana DOP, tale da determinare una notevole TURBATIVA DI MERCATO con la gara al ribasso sul mercato della commercializzazione alla grande distribuzione di Mozzarella di Bufala Campana Dop e Non-Dop ;
- che tale “TURBATIVA DI MERCATO” si ripercuote sugli allevatori e sugli ignari consumatori . Atteso che Il latte di bufala prodotto in Italia è nettamente inferiore alla Mozzarella di Bufala DOP e NON DOP prodotta dai caseifici ;
- che con speciali provvedimenti legislativi della Regione Campania adottati nel 2002 e nel 2005, è stato disposto che la Giunta Regionale approva un “Piano Regionale per i Controlli sui prodotti derivati dal latte di bufala” ( Mozzarella di Bufala Dop e NON-Dop) durante le fasi di produzione o commercializzazione, prevedendo anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio ;
- che tali Provvedimenti Normativi definiti dal combinato disposto di cui all’Art. 2 della Legge Regionale della Campania N.3/2005 e dall’Art. 34 comma 2 della Legge Regionale della Campania N.15/2002, dispongono :

S.O.E.



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC

- L.R. Campania n.3/2005 Art.2 (Controlli) :“ 1. I servizi veterinari delle aziende sanitarie locali interessate sono tenuti a prelevare annualmente, per ogni azienda di trasformazione, almeno un campione ogni dieci quintali di prodotto derivato da latte di bufala, per controlli morfologici, chimico – fisici e microbiologici, durante la fasi di produzione e commercializzazione, a tutela del consumatore al fine di evitare la frode in commercio come previsto dalla legge regionale n.15/02, articolo 34.” ;
- L.R. Campania n. 15/2002, Articolo 34 (comma 2.) :“ 2. Ad ulteriore garanzia del consumatore, nel quadro degli interventi già previsti, la Giunta Regionale della Campania, entro 40 giorni dall’entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, previa audizione degli Ordini Professionali e delle Associazioni di categoria della filiera bufalina, approva un Piano regionale per i controlli morfologici chimico-fisici e microbiologici, sui prodotti derivati dal latte di bufala durante le fasi di produzione o commercializzazione, prevedendo anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio. ”
- che la Giunta Regionale della Campania, seppur in ritardo applicava tale normativa nel 2007 , con il Decreto Dirigenziale A.G.C. N.20 dell’Assistenza Sanitaria , Dec.to N.28 del 20/04/2007;
- che per gli anni a venire la Giunta Regionale ha provveduto a disporre nuovi controlli per gli anni a venire , grazie ai nuovi Decreti Dirigenziali dell’A.G.C. N.20 dell’Assistenza Sanitaria adottati di anno in anno dal 2008 al 2011 .
- che le Normative Nazionali e Regionali di riferimento , altresì come previsto dall’Unione Europea , considerano quale “AUTORITA, COMPETENTE” per i Controlli sul Latte e i derivati (Mozzarella Dop e Non-Dop) , i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.;
- che la Procura della Repubblica di Napoli e di Santa Maria Capua Vetere hanno adottato una serie di misure restrittive a tal riguardo ;

Ritenuto

1. Necessario che la Giunta Regionale della Campania , ai sensi e per gli effetti della L.R. N.3/2005 Art.2 e della L.R. N.15/2002 Art.34 (2° comma ) approvi con la massima Urgenza un “Piano Regionale di Controlli” sulla Mozzarella di Bufala Dop e Non-Dop; tanto per la tutela dei Consumatori e dei Produttori di Filiera. Impedendo così il perpetuarsi del “comportamento omissivo” della Regione Campania e delle AA.SS.LL.”
2. Necessario che la Giunta Regionale della Campania con l’adozione di tale “Piano Regionale di Controlli” preveda il Monitoraggio e la Verifica del latte e della cagliata bovina e bufalina di provenienza estera , immessi nei caseifici che producono mozzarella di bufala Dop e Non-Dop in Campania, prevedendo altresì controlli crociati tra il latte di Bufala prodotto nelle stalle e la mozzarella bufalina trasformata e correlata alla reale resa quantitativa ;
3. Necessario che la Giunta Regionale della Campania nell’adottare il “Piano Regionale di Controlli” preveda sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio , così come previsto dalla L.R. N.15/2002 Art.34 Comma 2 ; combattendo concretamente le illecità ed i comportamenti sleali quotidianamente inferti a danno dei



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC

consumatori , oltre che degli allevatori di bufale e dei caseifici che rispettano la normativa di riferimento per la produzione della Mozzarella di Bufala in Campania.

IMPEGNA  
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. a combattere concretamente le illecità ed i comportamenti sleali quotidianamente inferti a danno dei consumatori e dei produttori ( *allevatori di bufale e caseifici che rispettano la normativa di riferimento* ) della Campania , dove viene prodotta oltre il 90% ( NOVANTA PER CENTO ) della Mozzarella di Bufala DOP e NON-DOP ITALIANA ;
2. ad applicare in modo scrupoloso il combinato disposto di cui alla L.R. Campania n.3/2005 Art.2 ed al Comma 2 dell' Art.34 della L.R. Campania n.15/2002, per l'ulteriore tutela dei consumatori e dei produttori bufalini della Campania .
3. a prevedere nel "Piano Regionale di Controlli" per il monitoraggio, la verifica ed i controlli crociati tra il latte di bufala prodotto e/o introdotto in Campania e la mozzarella di bufala campana DOP e la mozzarella di latte di bufala generica prodotta e commercializzata ;
4. ad approvare con carattere d'Urgenza il "Piano Regionale di Controlli sulla mozzarella ed i derivati del latte di Bufala" , così come imposto dall' Art.2 della Legge Regionale n.3/2005 e dal comma 2 dell' Art 34 della Legge Regionale N.15/2002 ;
5. a disporre che "i controlli" vengano effettuati sui prodotti derivati dal latte di bufala durante le fasi di commercializzazione e di produzione della mozzarella , PREVEDENDO ALTRESI SANZIONI AGGIUNTIVE A QUELLE GIÀ PREVISTE IN AMBITO NAZIONALE CONTRO LA "FRODE IN COMMERCIO" , così come stabilito dal combinato disposto , previsto dall'Art.34 comma 2 della L.R. Campania n.15/2002 e L.R. N.3/2005 Art.2 .

Mostra, L. 09/07/2014

Icon.

Angelone (VAC) / Lunetta Fallan  
 De Luca (PSI) / G. (PSI)  
 Tuffi (UdC) / Calabrese (CA DESTRA)  
 M. (SI) / B. (PSI)  
 P. (FC)

7.7.2014  
S.O.E.



Consiglio Regionale della Campania

APPROVATO / A  
SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE  
DEL 09/07/2014

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 855/IX LEG. RA

ORDINE DEL GIORNO

Prot. Gen. 2014.0013529/A  
Del 10/07/2014 10.02.08  
Da CR A SEROC

Premesso che:

- nel 2011 la Nuroll Spa, azienda con sede in Pignataro Maggiore (CE) che produce film di poliestere che, ad oggi, conta circa 100 dipendenti, è stata ceduta dal Gruppo Mossi e Ghisolfi alla società Polinas, con sede in Turchia;
- contestualmente all'acquisizione della Nuroll, Polinas ha acquistato un nuovo impianto di produzione simile a quello italiano, tecnologicamente più avanzato, con costi di produzione molto più bassi e con capacità produttiva doppia rispetto a quelli esistenti nel sito di Pignataro Maggiore;
- il management turco ha annunciato l'intenzione di sostituire tutte le produzioni fatte nel sito italiano per trasferirle in Turchia, con produzioni alternative a maggiore margine di contribuzione;
- attualmente il personale Nuroll Spa è già interessato alla cassa integrazione straordinaria, a zero ore, a rotazione. Lo stabilimento di Pignataro Maggiore, di questo passo, rimarrebbe attivo, ma solo virtualmente e le conseguenze sul piano occupazionale sarebbero drammatiche.

Considerato che:

- tra i doveri politico-istituzionali di chi è stato chiamato a rappresentare i cittadini campani rientra, senza dubbio alcuno, quello di garantire un adeguato accompagnamento, in particolare nei momenti di difficoltà e disagio, a tutti gli anelli della catena sociale.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale a porre in essere ogni iniziativa necessaria a salvaguardare i livelli occupazionali dell'intera area in questione e a favorire la permanenza e lo sviluppo degli insediamenti produttivi presenti nell'area, a partire dalla Nuroll spa, individuando misure concrete di sostegno e di potenziamento del territorio per tali insediamenti.

LUCIA ESPOSITO (PD) *Lucia Esposito (CRIPPO NISTO)*  
 ADRIANO CUCI (C. DC) *Adriano Cuci (C. DC)*  
 CARLO QUATTA (A. N. C. S. M.) *Carlo Quatta (A. N. C. S. M.)*  
 FRANCESCO MARRAS (C. DC) *Francesco Marras (C. DC)*

APPROVATO/A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 09/07/2014



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale dell

Prot. Gen. 2014.00135

Del 10/07/2014 09:42:34

Da CR A SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 251/4/IX/2014

**ORDINE DEL GIORNO DEL 09/07/2014**

**Premesso che:**

- lunedì 16 giugno 2014 una tempesta di vento, acqua e grandine ha devastato le colture di pomodoro del piennolo del Vesuvio dop, albicocco e uva catalanesca nel vasto areale da Ercolano a San Giuseppe Vesuviano;
- a Portici l'orto botanico del Dipartimento di agraria della Federico II è stato irrimediabilmente danneggiato;
- molte aziende agricole sono in ginocchio a causa del tornado e molte di esse rischiano per questo catastrofico evento meteorologico di essere a rischio sopravvivenza;

**Considerato che:**

- dal Governo nazionale non sono stati stanziati fondi per sostenere gli agricoltori della Campania e molte leggi e regolamenti attualmente in vigore impediscono di concedere aiuti per quelle colture per le quali in passato, invece, era possibile ricevere un contributo pubblico;
- questa drammatica contingenza ha fatto emergere tutti i limiti e le contraddizioni dello sviluppo dell'agricoltura vesuviana;

**Tutto ciò premesso e considerato:**

**SI IMPEGNA**

Il Presidente della Giunta regionale della Campania On. Stefano Caldoro e l'Assessore regionale Daniela Nugnes affinché mettano in moto tutte le azioni e le procedure necessarie per prevedere ogni forma possibile di aiuto finanziario agli agricoltori dell'Area Vesuviana colpita dalla grave calamità naturale e al Dipartimento di agraria della Federico II.

I CONSIGLIERI:

Stefano Caldoro (CD)      Daniela Nugnes (PD)

Antonio Di Pietro (CD)      Giuseppe De Gennaro (PD)

Attività Ispettiva

REG. GEN. N. 252/4/IX



Consiglio Regionale della Campania

Approvato  
alle riunioni  
C.R. 09.07.2014

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0013509/A

Del 10/07/2014 09:44:07  
Da CR A SEROC

## ORDINE DEL GIORNO

### *Vertenza Jabil Circuit Stabilimento di Marcianise.*

#### **Premesso che:**

- la Jabil Circuit, azienda multinazionale fra le prime al mondo nel settore dell'elettronica manifatturiera, insediatasi in provincia di Caserta nel 2001 mediante l'acquisizione di rami d'azienda di fondamentali soggetti della filiera elettronica (Marconi-Ericsson-Nokia-Siemens) ha, per responsabilità imputabili esclusivamente alle strategie aziendali, assottigliato a tal punto la propria capacità di competere, nel tempo delle sfide globali, sui mercati da ridurre, in modo significativo per lo stabilimento di Marcianise, i livelli occupazionali dai circa mille, tra incardinati nell'organico e indotto, agli attuali 740 di cui solo 110 sono, attualmente, impegnati nel processo produttivo;
- I lavoratori, le lavoratrici e le loro rappresentanze sindacali, nonostante l'istituzione presso il MISE di un apposito tavolo tecnico finalizzato ad assicurare un esito positivo a una complessa vertenza, hanno proclamato lo stato di agitazione perché fortemente preoccupati che la Jabil Circuit possa riattivare, dopo la proroga della cassa integrazione straordinaria, le procedure di licenziamento per 440 dipendenti;
- la prospettata e fondata ipotesi determinerebbe, in un'area già investita da processi di desertificazione industriale, di sbriciolamento del tessuto sociale e d'impoverimento economico, una situazione tale da mettere a rischio la coesione sociale e la tenuta democratica dell'intera area casertana.

#### **Stabilito che:**

- tra i doveri politico-istituzionali di chi è stato chiamato a rappresentare le genti della Campania rientra, senza dubbio alcuno, quello di garantire un adeguato accompagnamento, in particolare nei momenti di difficoltà e disagio, a tutti gli anelli della catena sociale.

#### **Accertato che:**

- la regione Campania, nei lavori dell'istituito tavolo presso il MISE, non ha garantito, come era doveroso, la presenza dei soggetti istituzionali, che più e meglio di aridi contributi burocratico-amministrativi, potevano e possono assicurare, nella vertenza di cui trattasi, il convinto sostegno alle ragioni dei saperi interni alla Jabil Circuit di Marcianise.



Consiglio Regionale della Campania

## INVITA

la Giunta regionale della Campania:

- ad attivarsi affinché sia garantita, per le ragioni tratteggiate in premessa, l'autorevole presenza, nelle prossime sedute del tavolo tecnico presso il MISE, dei vertici istituzionali dell'Esecutivo regionale;
- a individuare, d'intesa con il MISE, le organizzazioni sindacali di settore e i rappresentanti della Jabil Circuit, ogni utile soluzione per scongiurare, in un'area già duramente colpita dagli effetti della crisi, la delocalizzazione delle attività della Jabil Circuit, nonché, nell'ambito delle proprie competenze, la fuoriuscita dal mercato del lavoro dei dipendenti della Jabil, che, per l'eccellenza dei loro saperi, sono un vero e proprio patrimonio della comunità regionale.

LUIGIA ESPOSITO (PD) *Luigia Esposito*  
*Luigia Esposito*  
Antonio Lopez (FI)  
Anna Rosa (UPC)  
Cristina (LA DESTRA)  
Tommaso (CALDARO PRESIDENTE)  
Antonio (NON)  
Antonio (FDI)  
Luigi (CO)  
Luigi (GRUPPO MISTO)  
Luigi (SAGLIOLINI)

*Luigia Esposito*  
FE  
TU STO